



Torino, 17 novembre 2008

Cari genitori ed alunni,

desidero presentarvi in modo articolato il progetto delle Lavagne Interattive Multimediali che coinvolge tutti i collegi della Compagnia di Gesù in Italia e che porterà, nel giro di tre anni, ad avere **una lavagna multimediale in ogni classe**. Per questo anno scolastico nel mese di Novembre saranno installate 19 lavagne multimediali (1 all'infanzia, 5 alla primaria, 5 alla secondaria di 1° grado, 8 nei licei) e inizierà la formazione dei docenti.

Giovedì **27 novembre** ci sarà alle 11,30 una **conferenza stampa** per presentare alla città il progetto e **alle 18,30 una presentazione per le famiglie**.

Il progetto delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM)

“Una scuola lontana dal mondo, distaccata, senza contatto con la realtà”. E' una accusa che da più parti si leva verso il sistema educativo italiano contemporaneo. Sembra che spesso il sistema scolastico non sia più capace di interessare i ragazzi, di coinvolgerli, di appassionarli, di incrociare le loro esistenze, che sembrano seguire altri percorsi, altri interessi (non sempre generatori di benessere e felicità...).

E' proprio cercando di riflettere anche su questo problema, che la nostra scuola, insieme con gli altri collegi dei Gesuiti in Italia, ha deciso di investire notevoli risorse ed energie per fare un grande passo di avvicinamento al mondo dei ragazzi, facendo leva su un aspetto che al giorno d'oggi li coinvolge attivamente ed in prima persona: **la tecnologia**.

I benefici didattici ed educativi di una simile scelta risultano evidenti ed intuitivi: una didattica attiva/interattiva che sollecita il coinvolgimento degli studenti, instaurazione di un più facile legame tra le discipline studiate e i problemi della vita, la promozione di un apprendimento significativo che tocchi tutta la persona e sia dinamico, attivo, “gioioso”, possibilità di strumenti per rielaborare, con un linguaggio nuovo ed in maniera personale, da parte degli stessi ragazzi, i contenuti delle lezioni... sono tutti aspetti facilmente riconducibili alla pedagogia ignaziana. S. Ignazio e le scuole dei Gesuiti cercarono infatti fin dall'inizio una didattica capace di coinvolgere e motivare l'alunno a compiere quel viaggio che è l'avventura intellettuale, la maturazione, la vita. I nuovi mezzi tecnologici possono essere messi proprio a servizio della stessa pedagogia e didattica ed è questa che ci pare la sfida importante.

Ma cosa implica l'accogliere la sfida tecnologica? Direi coltivare il progetto di una scuola che aiuti i ragazzi a collocarsi nel mondo, a trovare il loro posto nella complessità che sono chiamati ad abitare. La diffusione della tecnologia non è solo un cambiamento nella direzione di una maggiore efficacia di mezzi, si tratta di una svolta epocale: cambiano i linguaggi, i modi di pensare, lo stesso modo di rapportarsi al mondo esterno ed interno. Talvolta si parla di una vera e propria svolta antropologica, a sottolineare che non stanno cambiando solo gli strumenti ma sta cambiando, si direbbe, l'uomo.

Le scuole della Compagnia nel '500 nacquero in un momento in cui la nuova cultura si stava diffondendo e si trattava di passare da una cultura dove dominava l'oralità ad una della scrittura: cambiavano i linguaggi e un sempre crescente numero di persone chiedeva di essere parte attiva di un mondo che stava cambiando. I Gesuiti seppero allora intercettare questo bisogno della loro epoca e seppero offrire saperi “utili” ed al tempo stesso strumenti critici rispetto ai cambiamenti che

si stavano realizzando e rispetto al mondo che attraverso di essi si stava per costruire. Mi sembrerebbe che ci troviamo di fronte ad una sfida che ha molti caratteri simili... e che domanda coraggio e innovazione.

Ma come preparare i ragazzi a vivere la sfida tecnologica? Se da una parte la tecnologia è il linguaggio dei nostri ragazzi, se essa offre tante opportunità rispetto al mondo che si vuole costruire, se essa è strumento di progresso e di maggiore umanizzazione, dall'altra è sotto gli occhi di tutti che tali strumenti possono essere anche utilizzati non per il meglio. Questo apre diverse questioni educative: il tempo che i nostri ragazzi passano davanti al computer (in Francia hanno inventato il termine "cronofagia"), l'uso talvolta solipsistico di queste tecnologie, l'accesso senza filtri ad una quantità immensa di informazioni, di sollecitazioni e stimoli rispetto al mondo intellettuale, affettivo, sensitivo.

La sfida è proprio qui: si tratta di saper leggere questa novità in senso positivo ed abilitare i ragazzi ad un uso critico, responsabile, intelligente delle nuove tecnologie. Si apre qui il compito dell'educatore: aiutare il ragazzo ad usare bene le opportunità che questi strumenti offrono per il proprio sapere, per la propria cultura, per la propria vita, aiutarlo a riflettere sulle implicazioni umanizzanti o disumanizzanti che questi mezzi possono offrire. In concreto questo vuol dire aiutarlo a sperimentare un modo di utilizzo finalizzato alla crescita culturale e umana, favorendo per esempio un uso scolastico mirato ad aumentare conoscenze e competenze, a discernere le informazioni oppure ancora favorendo un uso sociale della tecnologia nella dinamica della classe.

E' sulla base di tutte queste riflessioni che abbiamo deciso di accogliere e realizzare un progetto ambizioso ed impegnativo, che potrebbe aprire la strada ad una nuova concezione della scuola, costruendo un nuovo modello di didattica proiettato al futuro. In fondo, la pedagogia ignaziana ed il modo di procedere dei Gesuiti è stato caratterizzato, fin dalle origini della Compagnia, dal tentativo di coniugare in modo intelligente e costruttivo "tradizione" e "modernità", trasmettendo valori ed ideali solidi e radicati, ma in modo sempre nuovo, percorrendo le frontiere non solo geografiche del mondo, ma anche quelle intellettuali e culturali.

Anche l'Istituto Sociale, nei suoi quasi 130 anni di storia, ha sempre cercato di essere una scuola dalle solide tradizioni culturali e spirituali, ma in continuo aggiornamento, soprattutto dal punto di vista metodologico, proponendo in modo sempre moderno ed efficace il proprio messaggio educativo. In altre occasioni, si è già fatto uso di una metafora, che deriva da un proverbio indiano, in cui l'ideale formativo viene proposto come un insieme di "radici" e di "ali". Infatti, ai nostri ragazzi cerchiamo di dare "profonde radici" come punto di riferimento per la loro vita, ma anche "grandi ali" perché possano percorrere da protagonisti i cieli della vita.

La nostra proposta culturale, pertanto, si arricchisce a partire da quest'anno, attraverso **il graduale inserimento in tutte le classi della nostra scuola delle Lavagne Interattive Multimediali (L.I.M.)**. Si tratta in sostanza di un grande schermo bianco delle dimensioni di una lavagna, posto su un piedistallo e collegato con un computer ed un videoproiettore.

Inizialmente lo si può utilizzare come il tradizionale arredo scolastico, sostituendo il gessetto ad una penna digitale. Il computer registra nella memoria scritti, disegni, formule tracciati dal docente sulla lavagna e consente successive rielaborazioni. Il passaggio immediatamente successivo è quello dell'utilizzo interattivo della LIM. Essendo collegata ad un computer, infatti, risulta utilissima per una didattica completamente rinnovata e centrata sulla multimedialità, sull'uso di grafici, formule, animazioni e, perché no, anche di internet (ogni aula della scuola è coperta da rete wireless). In tal modo il docente potrà scrivere sulla lavagna memorizzando quanto scrive, proiettando immagini, navigando su internet, scaricando files, visualizzando video ed eventualmente inviando anche le lezioni agli studenti assenti.

L'uso delle Lavagne Multimediali era stato lanciato già dall'ex ministro Fioroni, anche se l'invito è passato piuttosto in sordina. Il Sociale con gli altri collegi dei Gesuiti in Italia ha vinto a riguardo un bando apposito, per la scuola Primaria, diventando scuola capofila sia nell'installazione delle lavagne e per la relativa formazione dei docenti. Infatti, l'investimento più rilevante ed importante non è quello strettamente tecnologico connesso all'installazione delle lavagne e degli strumenti ad esse connessi, sebbene dal punto di vista economico non sia certo un costo irrilevante. L'aspetto più importante è quello della formazione e dell'aggiornamento dei nostri docenti, ai quali sarà richiesto gradualmente di modificare la propria didattica, rendendola progressivamente interattiva e adatta a sfruttare al meglio tutte le potenzialità che le LIM offrono. Ai nostri docenti poi proponiamo un doppio lavoro: conoscere lo strumento e declinarlo nella prospettiva ignaziana che significa chiaramente utilizzare l'innovazione tecnologica per la didattica attiva propria della tradizione pedagogica dei Gesuiti e avere a cuore tutte le implicazioni educative che questa innovazione comporta. Si chiederà a loro un grande impegno che obbligherà noi tutti adulti anche a metterci in discussione rispetto alle competenze assai grandi dei nostri ragazzi in questo settore. Molte volte dovremmo farci anche alunni dei nostri stessi studenti e aiutare loro a valorizzare questa ricchezza che possiedono.

Comprendete che questo grande progetto è innegabilmente **una sfida interessante e strategica**, ma non priva di **difficoltà**. Richiede una "sperimentazione sul campo" di queste nuove tecnologie, richiede di "inventare" un nuovo modo di fare scuola, senza avere schemi pre-costituiti o già collaudati. Insomma, è tutto da costruire... I nostri ragazzi si troveranno indubbiamente in un ambiente dinamico che stimolerà maggiormente la loro curiosità e la loro attenzione, utilizzando un linguaggio e strumenti più vicini alla loro sensibilità e al loro stile. Tuttavia, anche a loro sarà richiesto un grande sforzo in quanto, insieme ai Docenti, saranno chiamati ad essere protagonisti attivi di questo cambiamento e di questa evoluzione, sperimentando in prima persona nuove metodologie e nuovi approcci ai contenuti disciplinari.

E' indubbiamente una grande gioia ed una grande responsabilità. Gli studenti dell'Istituto Sociale e delle altre scuole dei Gesuiti saranno tra i primi in Italia (in altre parti del mondo tecnologie analoghe sono già molto diffuse) ad utilizzare le LIM, in quanto sono pochissime le realtà scolastiche che già ne fanno un uso sistematico ed adeguato.

La scelta della Compagnia di Gesù, pertanto, si conferma ancora una volta ardita ed avvincente: come Francesco Saverio cinquecento anni fa fu inviato da Sant'Ignazio a lavorare in un mondo di frontiera in gran parte sconosciuto, così oggi, nel campo preziosissimo dell'apostolato educativo, i nostri Docenti ed i nostri studenti sono chiamati a percorrere e a lavorare nelle frontiere delle nuove tecnologie e della nuova didattica, sperimentando la scuola del futuro!

Lasciamoci dunque conquistare da questa sfida appassionante, lanciandoci con entusiasmo collaborativo, cercando di cogliere tutte le potenzialità offerte da queste innovazioni e comprendendo le imperfezioni che inevitabilmente nascono quando ci si trova in prima linea a sperimentare qualcosa di altamente innovativo.

Vi aspetto dunque il 27 novembre per poterci confrontare più direttamente su questi argomenti e per presentarvi questo percorso in modo ancora più approfondito.

Un cordiale saluto,

P. Vitangelo Carlo Maria Denora S.I.